

"L'Europa siamo noi", oggi a Cuneo la prima tappa del tour de La Stampa

«L'Europa siamo noi», noi della provincia Granda. Lo dice il tour organizzato da La Stampa che parte (prima di cinque tappe) da Cuneo, oggi alle 18 alla Spazio incontri della Fondazione Crc. BARBARA MORRA — P. 42, 43, 44 E 45

Non solo vincoli e regole da rispettare Ecco perché l'Europa siamo noi

Oggi allo spazio incontri della Fondazione Crc il dibattito condotto dal vicedirettore Marco Zatterin

BARBARA MORRA
CUNEO

«L'Europa siamo noi», noi della provincia Granda. Lo dice il tour organizzato da La Stampa che parte (prima di cinque tappe) da Cuneo stasera alle 18 allo Spazio incontri della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo (via Roma 15). Un incontro per parlare di Europa alla vigilia dell'appuntamento elettorale, il 26 maggio, per la scelta dei deputati all'Europarlamento. Un'occasione per confrontarsi su un senso di appartenenza che non si può ancora dare per scontato e che spesso ha il sapore di tecnicismi, austerità e imposizioni normative. Ci si ritroverà per riscoprire e dire che l'Europa

non è (solo) questo ma ben altro e resta una meravigliosa realtà seppure ancora incompiuta sul piano politico e culturale.

Gli ospiti, che verranno condotti dal vicedirettore de La Stampa Marco Zatterin, sono l'imprenditore dei panettoni Alberto Balocco e il cantante e chitarrista della rock band Marlene Kuntz, Cristiano Godano. L'introduzione spetterà all'economista e docente universitario Mario [Deaglio](#). Chi meglio di lui (che già ha studiato «il caso» della Granda in occasione dei 150 anni della Stampa), potrà spiegare che Cuneo è importante per l'Europa e viceversa. E soprattutto il perché. L'imprenditore Alberto Balocco ha il retroterra delle

tre generazioni che lo hanno preceduto dal 1927 e che hanno cominciato l'ascesa dell'azienda fossanese che oggi vende 20 milioni di panettoni l'anno, praticamente a un italiano su tre. Cristiano Godano (fra l'altro laureato in economia e commercio) sarà l'anima artistica dell'incontro, voce di chi ha scelto la strada, altrettanto difficile, di vivere e con successo, la musica.

I due, entrambi fossanesi, in più, non solo si conoscono ma hanno avuto una formazione comune a partire dalla scuola materna sino all'università. Due origini coincidenti che hanno preso strade diverse ma che li hanno comunque condotti all'eccellenza.

L'incontro è organizzato in modo da creare un dibattito con il pubblico nell'ottica di un confronto anche su temi come quello della viabilità e delle infrastrutture che tanto assillano

in questi anni la comunità cuneese. «C'è bisogno di un'Europa che ci tratti bene anche in materie come quella delle normative agricole – dice Deaglio – che, possono essere viste come

una seccatura ma sono il passaporto necessario perché i prodotti di questo territorio circolino come meritano nel contesto mondiale». —

© BY-NC-ND/ALCUNI DIRITTI RISERVATI

